

Gozzano - L'ASSENZA (I colloqui)

Un bacio. Ed è lungi. Dispare  
giù in fondo, là dove si perde  
la strada boschiva, che pare  
un gran corridoio nel verde.

Risalgo qui dove dianzi  
vestiva il bell'abito grigio:  
rivedo l'uncino, i romanzi  
ed ogni sottile vestigio....

Mi piego al balcone. Abbandono  
la gota sopra la ringhiera.  
E non sono triste. Non sono  
più triste. Ritorna stasera.

E intorno declina l'estate.  
E sopra un geranio vermiglio,  
fremendo le ali caudate  
si libra un enorme Papilio....

L'azzurro infinito del giorno  
è come una seta ben tesa;  
ma sulla serena distesa  
la luna già pensa al ritorno.

Lo stagno risplende. Si tace  
la rana. Ma guizza un bagliore  
d'acceso smeraldo, di brace  
azzurra: il martin pescatore....

E non sono triste. Ma sono  
stupito se guardo il giardino....  
stupito di che? non mi sono  
sentito mai tanto bambino....

Stupito di che? Delle cose.  
I fiori mi paiono strani:  
Ci sono pur sempre le rose,  
ci sono pur sempre i gerani....